

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno: L. 18
Anno 8
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno 16
Semestre 8
Trimestre 4
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 15
Si vende all'Edicola, alla cantoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

Si pensa già alla successione

Benchè manchino ancora due anni e quattro mesi alla scadenza del settennato del signor Carnot, l'onorevole Ranc, senatore di Parigi, colui che fu chiamato l'«eminenza grigia» di Gambetta, stima opportuno disquisire fino da oggi, e con questi caldi, sulla convenienza di non rieleggere l'attuale presidente.

È la questione del giorno a Parigi e, *more solito*, tutti ne parlano sino a nuovo ordine.

Dal lato politico il senatore Ranc non s'arrischia, finora, a formulare nessuna critica. Si sa che il signor Carnot non simpatizza coi radicali, ma anche il signor Ranc, che esse dalle sue opportuniste, non è un gran liberale, pescando piuttosto dal lato dei giacobinismi autoritari.

Ma la presidenza di un presidente, benchè autorizzata dalla costituzione e praticata anche agli Stati Uniti, viene considerata dal Ranc come una cattivissima abitudine, che fa rassomigliare la repubblica alla monarchia, o trasforma il palazzo dell'Eliseo in una reggia, per lo spazio di mezza generazione.

La parola d'ordine è dunque data fin da oggi: il programma di maggior parte dei repubblicani francesi, per le elezioni generali dei deputati, che avranno luogo nell'autunno del 1893, indicherà che il presidente in carica non deve essere rieletto.

E siccome in Francia questa benedetta revisione della Costituzione, che condusse il generale Boulanger a suicidarsi sulla tomba della sua amica, è il *dada* di tutti gli uomini politici, così fin da oggi, alcuni cominciano a parlare della necessità di riunire il Congresso anche subito, coi senatori e deputati attuali, affinché abbiano da mettere nella Costituzione che il presidente in carica non potrà essere rieletto.

Ieri abbiamo fatto uno strappo alla nostra buona abitudine di non gittare i denari dalla finestra, ed abbiamo speso una palanca a comperare la *Patria* del Friuli.

Ma, era un caso eccezionale: si trattava necessariamente che di vedere vestito «in toga e tocco» il Direttore della *Patria* medesima.

Chi riesce a figurarsi quanto debba essere esilarante tale veduta — o, istantanea che vogliasi dire col nuovo linguaggio fotografico — capirà facilmente che per questa volta e per questa circostanza valeva la pena di buttar via una palanca.

Anzi da buoni colleghi, e nell'immunità della fiera di San Lorenzo, noi ordiamo di suggerire alla *Patria* un sicuro e grasso ceapito di rendita: un caespito in Giardino nel quale fosse, appunto esposto il Direttore della medesima «in toga e tocco», con analoghe spiegazioni... e pasto ad una data ora.

Ma, perchè si è camuffato così ieri questo mattacchione, nascondendo la sua faccia e le brache a stocchi della maschera di Bergamo, che sono il suo vestito d'ogni giorno?

Per fare una requisitoria contro l'Adriatico e il suo Direttore, a proposito di una riunione privata tenuta domenica a Venezia fra i elettori dei Collegi del Veneto, appartenenti al partito della Sinistra parlamentare.

colonna di fondo nelle quali non si saprebbe se più ammirare la sapienza politica e l'invincimento profano, o il fine umorismo.

Povero amico Teobio, come è stato conciato!

Nientemeno che da sotto il tocco calato sulla fronte olimpica del suo censore, parlò una voce stentorea e sarcasica che lo chiamava *dottor Bastianello*, e glielo ripeté una dozzina di volte...

Che trovata umoristica che brilo che spirito sopraffino!

Quanto alle future elezioni poi, gli elettori friulani e veneti, e di altri siti, faranno quello che dirà loro il Direttore della *Patria* del Friuli, il quale si propone fin d'ora di guidarli sul retto sentiero che conduce sicuramente alla salvezza del «bello idolo Regno».

Lette queste due colonne di prosa allegre, ci siamo domandati che diavolo possa aver fatto l'avvocato Sebastiano Teobio al Direttore del giornale di via Gorgi, perchè questi gli mostri così spesso le innocue dentiere...

Perchè i motivi delle ire del Direttore medesimo si conoscono troppo bene, e sono tutti d'indole nobilissima e giustificatissimi.

Con Burdusco l'ha per esempio atrocemente perchè si è permesso di fondare un giornale proprio — il *Friuli* — mentre al mondo non ci dovrebbe essere che la *Patria* del Friuli.

Il senatore Piccoli è la sua bestia nera per la storia di un certo torchio tipografico, che, secondo i concetti del Direttore della *Patria*, il senatore, in quel tempo deputato, avrebbe dovuto regalare alla stampa... indipendente, per averne l'appoggio... disinteressato, ma che il senatore pensò bene invece di farla pagare, chiamando anche in giudizio... la stampa indipendente e disinteressata, che faceva la sorda agli inviti amichevoli del pagamento.

Chissà dunque quale torto di questo genere avrà fatto l'amico Teobio al Direttore *tagato e toccato* del giornale di via Gorgi!

Alla prima occasione glielo vogliamo domandare.

Il perchè di certe campagne

Tutti coloro che erano avvezzi a leggere il *Petit Journal* di Parigi, e ne conoscevano le tradizioni liberali, erano rimasti meravigliati vedendo la furiosa campagna papalina intrapresa in quel giornale dal signor Judet — che firma col pseudonimo di Tristano.

Notizia di ottima fonte permettono di spiegare il perchè di questo fatto, rimasto finora inesplicabile.

È duopo sapere che il signor Marioni, tipografo valentiniano e principale azionista del *Petit Journal*, ha una fortuna colossale e una ambizione proporzionata. Egli è già ufficiale della legione d'onore, e ha, raccontano, un altro desiderio vivissimo; quello di essere conte.

Ma la repubblica non conferisce titoli italiani. La miglior maniera di soddisfare il suo desiderio era quella di rivolgersi al papa, che, contro congruo pagamento, conferisce questi titoli di conti, che non sono riconosciuti in Italia, ma che in Francia hanno corso come moneta sonante.

Le pratiche furono avviate, i quattrini abbondavano, e il signor Marioni contemplava già nello specchio con grande dolcezza la faccia di un futuro conte, quando la notizia di questa innocente ambizione venne alle orecchie del cardinale Parocchi, uomo come tutti sanno, di furbaggia non comune.

Egli corse dal cardinale Rampolla, segretario di Stato, e gli dimostrò che sarebbe stato assurdo il contenzioso; per qualche biglietto da mille il vivissimo desiderio di un uomo che, possedendo un grande organo di pubblicità come il *Petit Journal*, poteva rendere ben altri servizi alla Chiesa.

oro né per argento avrebbe potuto dare il titolo o i privilegi di conte del sacro palazzo lateranense a un abominevole liberale come il signor Marioni, il cui giornale aveva opinioni ben note. Una buona conversazione... e qualche garanzia preliminare... e la Santa Sede avrebbe aperto il tesoro delle sue onorificenze.

Così fu mandato a Roma il signor Judet; così cominciò la campagna contro l'Italia, o a favore del papa, che ha sbalordito i vecchi lettori del *Petit Journal*. Quando le invettive sono molto violente, Marioni si rallegra tutto, esclamando:

«Questa volta poi non mi scappa. Sono conte davvero!»

Ma i preti sono di tale furbaggia, che certamente gli faranno aspettare lo zuccherino il più che sia possibile. Peggio però che il signor Marioni non abbia pensato a rivolgersi ai liberali italiani! Per avere della sua amicizia, e impedire la campagna del suo giornale contro l'Italia, chi di noi non si sarebbe stato disposto a dargli ogni sorta di titoli?...

Le fortificazioni della Tunisia.

L'Unione di Tunisi richiama l'attenzione sul seguente decreto Beylicale, apparso nell'ultimo numero dell'*Officiel*:

«Nous, Ali Pacha Bey, possesseur du Royaume de Tunisie.

«Vu notre décret du 8 Hidsjé 1303 (2 septembre 1885).

«Sur la proposition de notre Ministre de la Guerre et l'assentiment du Gouvernement français notifié par dépêche du Ministre de la Guerre en date du 12 juin 1892.

«Nous avons pris les décrets suivants:

Art. 1 — La batterie de Radès est classée comme poste militaire.

Art. 2 — Notre Ministre de la Guerre est chargé de l'exécution du présent décret.

Vu pour promulgation et mise en exécution
Tunis, le 16 Juidjé 1392.

Le Ministre plénipotentiaire
Résident G. de la République Française
J. Massicault

L'Unione aggiunge:

«Per quelli dei nostri confratelli della penisola che lo ignorassero, diremo che Radès è una fortissima posizione strategica, da dove la batteria recentemente classata, domina il golfo di Tunisi.

E per coloro che non comprendessero l'importanza del decreto, diremo che è questa una nuova manovra, un primo passo al *classement* di tutte le altre batterie (1), che dalla Francia si stanno impiantando, sotto l'egida del Bey, in tutta la costa tunisina; e che queste batterie si risolvono poi in buone fortificazioni irte di armi e di armati.

Con questo sistema nuovissimo di dichiarare *classées*, come posto militare, tutti i punti fortificati, fra breve vedremo comprese, in tale categoria, le difese di Capo Bon, da cui si nel sereno si scorgono le coste d'Italia! Quella della Galizia, e quelle, ben più importanti del pacifico porto commerciale di Biserta!

La testimonianza schiacciante d'un figlio che fa condannare il padre.

In un quartiere deserto d'Ivry (Francia), la mattina del 26 febbraio scorso venne trovata morta nella sua osteria l'ostessa vedova Chipot d'anni 85.

La vittima era crivellata di colpi di coltello e per di più era stata strangolata: gli armadi erano rovesciati, i cassetti vuoti. I sospetti caddero su di un di lei vicino, un tal Boheim, uomo di cattiva riputazione, e che era stato veduto intorno alla osteria la sera del delitto: tuttavia non si avevano prove e pareva quasi esistesse poi Boheim un alibi, quando l'agente di polizia Barbaste ebbe una idea terribile, se si vuole, ma che condusse alla verità.

Durante una perquisizione in casa di Boheim, l'agente vide della miccia di sangue su di un abito del ragazzo Ernesto, d'anni 7, figliuolo del Boheim.

«D'onde vengono queste macchie?» chiese l'agente al fanciullo.

«È sangue di porco, rispose egli.

«Ne hai ammazzato uno tu?»

«No: io sono andato in una casa dove hanno fatto una torta con del sangue di porco.

«Fammi un piacere: conduci mi in quella casa.

Il piccolo Ernesto si confuse, esitò, e messo allo strette confessò che il papà l'aveva condotto da «mamma Chipot» dove era stato testimone del delitto.

La sua confessione fu tragica nella sua ingenuità, e fu la condanna del padre.

«Mamma mi aveva detto, così raccontò egli, di andare incontro a papà che usciva dalla fabbrica e di condurlo a casa. Io lo trovai e gli dissi: «Mamma ha detto che tu venga a casa». E verso sera, ma faceva ancora chiaro, Egli non mi rispose, solo disse che andava a bere un bicchiere; io andai poi impedire agli andati, perchè mamma mi aveva detto di non lasciarlo.

Ma accorsi però che mamma era già un tanto drillo. Arrivai al negozio di «Mamma Chipot», e vedevo ancora il lume dentro, e papà gridò: «Siete già a letto, mamma Chipot?». «No ragazzi miei», rispose ella, «sono ad aprire. Papà ordina che berrò. Mamma Chipot porta due bicchieri, versa, e subito papà comincia a litigare con i quattro: lei disse: «basta, basta», papà, una papà non ha più rispetto, io non mi muovo, è quando tornai, vidi papà che saliva dritto a mamma Chipot: essi si battevano vicino alla tavola; papà teneva mamma Chipot con una mano per il collo, e coll'altra la teneva una fila di collottolo; lei gridava: un po', ma non si compiva cosa dire, perchè la sua voce era un po' strozzata (1).

Poi papà lasciò andare mamma Chipot e lei prese le molle che erano cadute in terra per vendicarsi si è messa a battere con quella, ma subito si è sdraiata, appoggiò un braccio sulla tavola e la testa sul braccio: la sua faccia era piena di sangue e papà la guardava senza però batterla più.

Il sangue usciva sempre: sporcava tutto il tavolo e io ho preso il mio fazzoletto e l'ho pulito: papà non poteva lasciare il tavolo così sporco: il sangue sporcò anche il pavimento, ed ecco che a un tratto mamma Chipot si alzò e si fece andare alla porta: ma non poté: dopo pochi passi cadde su di una sedia; appoggiò le mani all'orlo del tavolo e dalla chinata usciva sempre tanto sangue...

Io non potevo più vedere e sono uscito chiudendo la porta dietro di me.

Nulla di più triste di questo racconto: il padre schiacciato, che prima si era mantenuto sulla negazione, disse: «Io ero ubriaco e non so niente» il mio figliuolo non aveva bevuto, non dice mai bugie e se ha detto che mi ha visto ha colpire, vuol dire che questa è la verità.

Boheim, venne condannato ai lavori forzati a vita, perchè il giurì espose la premeditazione; se l'avesse ammessa, la deposizione del figlio, unico testimone del delitto, avrebbe bastato la testa al padre.

UN CASO STRANO

Lunedì mattina, a Fiume, un mozzo di un trabaccolo ormeggiato alla riva Adamich, salivò sull'albero per sciogliere le corde ed accomodarlo.

In quel sito, sull'orlo della riva, si alzava il palo sostenente la lampada elettrica; e il filo conduttore che passava di palo in palo lungo le rive.

Il giovanotto nel fare un movimento di forza, perdeva l'equilibrio; ma per un momento poté rimettersi e appoggiarsi all'albero. Però nel muoversi sfiorò col capello il filo elettrico.

Si vide allora che i capelli eransi attortigliati violentemente al filo e che per liberarsene, il mozzo dovette lasciarsi sopra un ciuffo che gli venne strappato.

Immediatamente gli mancarono le forze e piombò in mare, dal quale però venne estratto sul momento.

Quando fu deposto al bordo, il povero ragazzo cadde in preda a convulsioni strane, come di scosse elettriche violente.

Chiamato un medico — il quale non sopraggiunse che dopo un'ora circa — dichiarò che il ragazzo doveva aver ricevuto una forte scossa elettrica al cervello; e che difficilmente potrà essere salvato; e, se pure, è probabile che resti inebetito.

Il povero mozzo fu trasportato all'ospedale.

Ciò che non serve oggi può essere utile domani: è bene non dimenticare che il migliora fra i saponi è il Sapoli.

LA TORTURA IN AMERICA

Non parliamo dell'America né del Sud, né del Centro, dove i casi d'arbitrio e d'efficienza di presidenti o comandanti non furono quasi mai molto rari, ma degli Stati Uniti, della patria di Washington, di Franklin, di Lincoln.

I lettori già conoscono gli scoperti di Penitenciarie, l'intervento di 800 bravi della Ditta Pinkerton che con esempio unico al mondo, assume, ai pari di molte altre case private, ufficio di polizia, con diritto di spargere il sangue. Abbiamo narrato come i sopieranti abbiano infuso ai (frequenti) poliziotti fittizi un completo disastro, costringendogli ad una feroce capitolazione. Abbiamo veduto come allora il Governo locale e il federale si siano accesi, e col zelo morboso di chi arriva troppo tardi e vuol rigurgitare il tempo perduto, abbiano armato ottomila uomini di pulizia e siano accorsi al luogo degli scoperti formando un campo ad Homestead.

Ottomila bigonette, con qualche mitragliatrice e qualche pezzo d'artiglieria, sarebbero bastevoli a garantire l'ordine in parecchie fortezze non in America soltanto, ma anche in Europa.

Un anarchico tuttavia (e non un operaio) esordì contro la Ditta Carnegie e contro un signor Fick, suo primo rappresentante, ha sparato contro alcuni più colpi di rivoltella, ferendoli gravemente, perchè la Ditta non accettava alcuna delle proposte operaie.

L'attentato era iniquo; — tuttavia pare che quando la notizia giunse fra i militi al campo d'Homestead, un «di costoro, certo Jans, ebbe l'audacia e l'impudenza di gridare «viva l'assassino!».

Era questo senz'alcun dubbio un pessimo istinto, ed esigeva pronta repressione.

In qualunque paese civile il milite colpevole sarebbe stato immediatamente arrestato e sottoposto a consiglio di disciplina o di guerra.

In America, nella patria dell'altra democrazia radicale, questo non è bastato.

Il colonnello Streeter fece immediatamente metter le mani addosso all'impudente gridatore; poi si compiacque d'immaginare una tortura eccezionale facendogli sospendere per i polli per lo spazio d'una mezz'ora; tortura questa che, se fosse durata un solo minuto sarebbe stata insopportabile, e prolungata per una mezz'ora fu davvero infernale. Jans ebbe quindi raso un lato del capo, poi dopo essere stato degradato, venne espulso dal campo con nuove brutalità.

Se l'efficienza di crudeltà insipiente si fossero commessi in qualche esercito dell'Europa costituzionale, quali orrori la stampa americana non avrebbe detto dell'Europa e degli europei?

In America il colonnello Streeter sarà complimentato.

Egli ha mancato a tutti i principi non dirò solo della giustizia, ma della più elementare legalità, inventando una procedura e una penalità che non esistono nelle leggi d'America, come nemmeno in quelle del rimanente mondo civile.

Il delitto di Jans era innegabile; ma non ne dispensava nessuno dall'obbligo di rispettare le leggi e farle rispettare.

Disgraziatamente la patria del fuoio non si piega di tali deliolezze: La violenza personale, in tutti senza eccezione i partiti degli Stati Uniti, è di ben brutto augurio per l'avvenire della libertà americana.

Per un americano che (quanto ai principi) abbia la stoffa di un Washington, e di Franklin, se ne trovano dieci che han quella d'un Cromwell, d'un Buonaparte, e d'altri simili.

IL DRAMMA DELLA PASSIONE nel Canada

A Santa Maria, nella Colombia britannica — narra lo *Standard* — ebbe luogo, giorni sono, una rappresentazione del dramma della Passione sostenuta da 1500 attori indiani.

Ecco un riassunto dell'imponente descrizione che il giornale inglese dà di questo strano e commovente spettacolo.

Durante il primo quadro, rappresentante tutte le angosce e le lotte interne del Redentore prima del suo arresto, e che dura quasi tre quarti d'ora, l'attore interpretante la parte di Gesù mantiene costantemente in volto, senza

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono del bolognese Augusto Lenzoni.

Dolce incanto.

Un bel dì ci siamo suati
Sotto l'ombra, alla folia;
Oggi appone, per la via
Noi ci siamo salutati.

Eri bella, o mia signora:
Dalla fronte bianca e altera
Sorridente bajadera
Che nessuna ebbrezza ignora.

Ti ricordi? Nel cammino
Sibilaro sotto il vento:
Dietro il grande paravento
Ti schiodavi un conchellio.

Io miravo i versi tuoi
Nella tosse disartata:
Stavano zitti alla parete
I ritratti degli eroi.

Tu, modesta castellana,
Nel tuo ricco, ampio maniero,
Io ne uscivo avventuriero
D'una fiamma beliana.

Dietro il grande paravento
Io guardavo, dormivi ancora,
Sovveniva signora
Che bel colto! Che bel mento!

Le tue mani agili e snelle
Cadevano lungo la persona,
Come all'or della poltrona
Solitava la tua pelle!

Io non so per che malia,
Per che strano incantamento,
Io perdessi in un momento
Del mio cor la signoria.

Quella notte io ti baciai
Sulla bocca avida e fiera;
Capricciosa bajadera,
Sino all'alba t'abbracciai.

Oi giurammo amore eterno:
Oggi è morto e sepolto;
Forse un altro favorito
Del tuo cor tiene il governo?

Tu col breve piè di fata
Calpestasti l'amor mio;
Oggi penso, nell'oblio,
Che non ho dimenticato!

Nel tuo splendido castello
Io vorrei trovarmi ancora
Per baciarti, o mia signora,
E morir come Rudello.

X

La data storica.
3 agosto (1492). Cristoforo Colombo
salpa da Palos in cerca di un nuovo
mondo.

X

Un pensiero al giorno.
L'amore rassomiglia a un'infredda-
tura: va via senza rimedi. Esponetevi
sempre alle correnti d'aria e non raf-
fredderete mai. Per le correnti femminili
succede lo stesso.

X

La sfiga. Monoverbo.
MOSMO
Spiegazione della sfiga precedente.
NEO-NATO

X

Per finire.
Due piccini, ai bagni.
Lui — Senti, Lily, vuoi essere mia
moglie?

Lei — (dopo un istante di rifles-
sione) Sì.
Lui — Ebbene, allora tirami gli sti-
vali!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La latteria di Fagnaga.

Di buon grado pubblichiamo la se-
guente rettificazione che ci viene mandata
da Fagnaga:

La latteria di Fagnaga non è stata
mai chiusa, come per errore venne in-
dicato in una corrispondenza da Triest
inserita nel numero di ieri del
Friuli. Invece è vero che il latte che
vi si porta non è proporzionato al nu-
mero dei soci e delle vacche da essi
possedute, il che è segno evidente di
malcontento.

In una recente assemblea generale
venne eletto il Consiglio amministra-
tivo di quella latteria, ed il sindaco se-
natore Piccoli, che venne nominato pre-
sidente, credette bene di recarsi a stu-
diare l'organismo stesso più semplice
della latteria di Triest, che è otti-
mamente amministrata, e dove si racco-
glie una quantità di latte assai mag-
giore che non in quella di Fagnaga,
nella speranza di poter introdurre in
questa utile modificazione ad esempio
di quella di Triest.

Sappiamo che il sindaco di Fagnaga
rimane gratissimo al presidente avv. A.
Deciani ed al vice presidente signor
Chiusi per la gentilezza e pazienza
colle quali si prestarono a fornirgli tutte
le richieste diucidazioni.

Fulmine omicida e incendiario

Ovidale, 2 agosto

Mentre imperversava stamane un
violento temporale, un triste fatto suc-
cedeva verso le 10 ant., in quel di San
Pietro al Natone, e precisamente al

ponte di San Quirino, ove ha prin-
cipio la strada che conduce ad Azzida.

Nella casa dell'empirico sempioista
Giovanni Sittaro, trovavasi questi e il
figlio Pietro, d'anni 84, ex carabi-
niere, calzolaio, che era intento in
cucina col trincetto in mano ai lavori
dell'arte sua, nonché un giovanotto di-
ciottenne, figlio d'una guardia forestale,
che erasi rifugiato nella casa stessa
durante l'infuriare del temporale.

Un fulmine improvvisamente scop-
piato, entrò per una finestra nella cu-
cina ed investì senz'altro le tre persone
che ivi si trovavano.

Il padre se la cavò soltanto con un
po' di paura, ma appena ritornato in
sé, quale non fu il suo dolore vedendo
che il figlio Pietro era rimasto morto
sul colpo!

Intanto nella casa erasi sviluppato
l'incendio.

Tutte le pratiche fatte lì per lì dal
padre, mentre bruciava la casa, per ri-
condurre la vita al corpo esanime del fi-
glio a nulla valsero, ed il cadavere venne
trasportato sulla pubblica via ove ri-
mase buona parte della giornata, rac-
capricciante e doloroso spettacolo, in
parte tolto alla vista della gente accorsa
mercé un po' di paglia gettatagli sopra.

Anche il figlio della guardia forestale
non fu risparmiato, poiché si ebbe una
buona ferita, in seguito alla quale di-
cese che possa rimanere paralizzato ad
un braccio.

Mentre si svolgeva questa scena ter-
ribile, il fuoco aveva preso vaste pro-
porzioni in ogni parte della casa, talché
quando gli accorsi poveri uomini per do-
marlo ogni opera riuscì vana ed unico
obbiettivo rimase quello di circoscrivere
l'incendio, impedendogli di estendersi
alla casa vicina.

Primi ad accorrere dal vicino S. Pie-
tro sul luogo, furono il capitano dell'e-
sercito in ritiro sig. Sartori, il tenente
dei carabinieri che per caso era a S.
Pietro al Natone, il segretario comu-
nale del Comune stesso sig. Cucavar,
il farmacista sig. Miani, ed altri ancora
tutti di S. Pietro.

Poco prima di mezzodì giunse da
Cividale una pompa, ed i nostri pom-
pieri prestarono validamente l'opera
loro per circoscrivere l'elemento
distruttore.

Non occorre dire come tutti gli ac-
corsi si prestarono in modo ammirabile,
ma è dovere segnalare l'opera del te-
nente dei Carabinieri, il quale e coll'e-
sempio e col comando era superiore a
tutti.

La casa del Sittaro, che non era as-
sicurata, fu totalmente distrutta, ad ec-
cezione del muro della parte della strada
di Azzida, e il danno si calcola di
circa lire 4500. Si dice anche che la
moglie del Sittaro tenesse del denaro
in un armadio, il quale andò distrutto
come tutte le suppellettili.

Dopo mezzodì giunse sul luogo il R.
Pretore, ed il dott. Carlo Brosadol
costatò la morte del Pietro Sittaro, il
quale aveva una larga piaga al petto.

Un ultimo particolare: mentre da un
lato della strada giaceva il cadavere
del Sittaro più in là eravi abbandonato
un cavallo morto. Non ho potuto sapere
quale sia stata la causa della morte
della bestia.

Di tutti deploravasi che il cadavere
del povero Sittaro, fosse lasciato così
lungo tempo sulla strada, malamente
coperto da un po' di paglia.

Un altro fulmine

Un morto e un ferito.

Buttrio, 2 agosto

In Vicinale, frazione di questo Co-
mune, stamane verso le ore 10 un ful-
mine uccideva certo Da Marco Dome-
nico fu Angelo, d'anni 30, ammogliato
e padre di tre figli.

Il disgraziato, che era un povero bra-
ciante, era stato da pochi mesi ampu-
tato di una gamba.

Assieme con lui fu colpito un tal
Dreossi Giuseppe, il quale però, sub-
ito assistito dal medico comunale dott.
Nicola Rieppi, si riebbe alquanto e
sperasi che se la caverà senza conse-
guenze gravi.

Un terzo fulmine incendiario

Cadde ieri mattina durante il mete-
orico temporale sull' Rocca Bernarda
(Corno) in una proprietà del sig. Ma-
reschi, tenuta in affitto da certo Scari-
vatti.

Il fuoco si limitò a distruggere una
certa quantità di fieno e paglia, ma
avrebbe potuto prendere più gravi pro-
porzioni e produrre gravi danni.

Nessun'altra disgrazia.

Buttrio, 2 agosto.

La sagra

La sagra di Buttrio che avrà luogo
domenica 7 corrente, promette di riac-
quistare un po' dell'antico splendore.

A cura di un comitato di volonta-
rosi, i quali si mettono del proprio fa-
tore e spese, si darà nella *branda* an-
nessa alla trattoria Lodolo una gran-
diosa festa da ballo, i cui proventi an-
dranno a beneficio della Congregazione
di Carità, e della Società operaia del
luogo.

La festa sarà illuminata a luce elet-
trica, gentilmente concessa dai signori
Mazzanti e C. esercenti il molino Brazza,
e le trasmissioni, apparecchi, ecc., sa-
ranno apprestati dalla ditta Volpe-Ma-
lignani di Udine.

La piattaforma per il ballo misura ul-
tre 200 metri quadrati, e in caso che
a festa cominciata il tempo guastasse,
v'è pronta il vicino la vasta sala co-
perta costruita dal Lodolo espressa-
mente per il ballo.

L'orchestra Cividalese del maestro
Sussanig farà per certo muovere le
gambe anche ai più ritrosi.

Si è pensato anche alle comunicazioni
ferroviarie con Udine, e non badando a
spese, si sono ottenuti due treni spe-
ciali, uno d'andata e l'altro di ritorno.

Le partenze da Udine per Buttrio
saranno dunque tre nel pomeriggio, ed
altrettanti i ritorni da Buttrio nella
sera, come dal seguente orario:

Da Udine ore 3.32; 5.20; 6.30 p.m.
— da Buttrio ore 7.33; 11.25 p.m., ed
il terzo a minuti 55 dopo la mezza-
notte.

Gli esercenti tutti hanno poi pro-
posto mirabilmente in fatto di vini, birre,
vivande, modicità di prezzi, ecc., e la
Commissione dal canto suo si è propo-
sta di additare alla pubblica esortazione
quelli che mancassero alla promessa.

Si è pensato anche a provvedere lo-
cali adattati per uso di stallo, rime-
diando così ad un'altra delle lacune
lamentate in passato dai molti ac-
correnti con cavalli e vetture.

Sono pure annunziati i fuochi arti-
ficiali, e fra questi certo l'illuminazione
a bengala dei boschetti adiacenti alla
festa. Avviso a coloro cui interessasse
di non lasciarsi cogliere alla sprovvista...
Insomma saranno da compiersi
quelli che non verranno a Buttrio in
quel giorno.

Furti. In Faedis venne denunciato
M. A. imputato di furto di indumenti
del valore di L. 20 in danno di Eleus
Luigi.

— In Pasiano di Pordenone ignoti
ladri rubarono polli per un valore di
lire 43 ed attrazzi rurali per altre lire
7, in danno di Ceredoni don Arcangelo.

Incendio. In Fontanafredda l'in-
cendio per cause tuttora ignote, la casa
dissabitata e vasta di Zilli Nicolò. Me-
diante il concorso dei terrazzani il fuoco
venne isolato, ed arrecò un danno di
circa 2000 lire.

Altro incendio. In Faedis svi-
luppòsi il fuoco in una tettoia di Gal-
vani Amadio, e tosto si cominciò alla
casa abitata. Mercoledì il concorso di que-
gli abitanti il danno fu limitato a lire
650 lire. Il Galvani era assicurato.

CRONACA CITTADINA

L'articolo sulla « questione
slava » che volevamo pubblicare in
questo numero abbiamo dovuto rima-
ndarlo per dare posto ad altra materia
che si è accumulata oggi, e che non
era il caso di far aspettare.

**Atti della Giunta provin-
ciale amministrativa.** Se-
duta del 26 luglio 1892.

Approvò la deliberazione della Congrega-
zione di Carità di Cavarzo Carnico riguardante
transazione di filo con privati.

Approvò l'ultima di restanze attive da 1868
a tutto 1876 del Comune di Polcenigo.

Autorezzò il Sindaco di Cimolais a stare in
giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comu-
nale di Sedegliano riguardante concessione ad
un privato di attraversare con tombato una
strada comunale.

Idem di Treppo Carnico relativa all'utilizza-
zione di residuo nel bosco Rosset.

Idem di Bortano relativa al taglio di compugli.
Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di
piante resinose.

Idem di Preone riguardante autorizzazione al
Sindaco a stare in lito per la malga Quella e
bocce annessa.

Idem di Bagnaria Arsa relativa al riordina-
mento del servizio medico.

Autorezzò l'amministrazione della Casa di Carità
di Udine a concedere in affitto alcuni
stabili o a stare in lito contro un privato per
pagamento debito ospitalizio.

Deliberò di restituire al Sindaco di Canava,
per le repliche del Consiglio comunale, gli atti
relativi all'impiego del capitolo fondo di cassa
1890.

Emise mandato d'ufficio a carico del Comune
di Medun per pagamento debito di lire 679.36
verso l'Ospedale di Udine.

Si pronunciò sopra alcuni ricorsi in materia
di tasse comunali.

Udine al Congresso della

Dante Alighieri. Il nostro Co-
mitato della Dante Alighieri sarà
rappresentato al Congresso che si terrà
domenica 7 corrente, in Venezia, dal
presidente avv. prof. Piero Biondi e
dai signori avv. Giovanni Marinelli
e avv. Luigi Carlo Schiavi.

Pel cenario Zoruttiano.

Rileviamo — scrive il *Corriere di*
Gorizia — che su parole di Toni Fran-
zoni venne mosso dal sig. Alfonso Da-
peris di Cormons un coro a quattro
voci intitolato *La lenghe Furlane*.

Questo coro verrà trasmesso allo spa-
tiale Comitato pel centenario Zorut-
tiano, il quale deciderà alla sua volta
se e dove si dovrà eseguirlo.

Artisti friulani. Nella attuale
esposizione di Belle Arti a Monaco, fra
le cose migliori esposte dagli scultori
italiani, notansi il *Moriar* di Urbano
Nono, di Sciole, e l'*Invocazione* di Leo-
nardo Liso, udinese.

Fra le opere di pittura, è lodatissima
l'*Ave Maria* di Luigi Nono, fratello
di Urbano.

Le nostre industrie. Veniamo
a sapere che l'on. colonnello Oreste
Barattieri, governatore della Colonia
Eritrea, ha mandato alla fonderia Ba-
stanzetti una seconda commissione di
sei campagne.

Dinanzi a questa nuova prova del
modo col quale sono apprezzati i pro-
dotti della fonderia Bastanzetti, fac-
ciamo le nostre sincere congratulazioni
all'amico Dinato, nonché al di lui fra-
tello Renigio; che con tanta attività
e zelo dirige lo stabilimento di Arezzo.

Queste vere e forse uniche soddisfa-
zioni di un industriale, serviranno a
spingere — se vi fosse bisogno — i fra-
telli Bastanzetti a progredire sempre
più nella loro industria metallurgica,
per raccogliere ognora maggiori messe
di soddisfazioni morali e di guadagno,
sia in Italia che all'Estero.

Amici il Cittadino Italiano di
ieri ci fa sapere che la Camera di Con-
siglio del nostro Tribunale dichiarò con
una ordinanza non luogo a procedere
per insostenza di reato in confronto
del dei Vivari Carati di Cividale, mon-
tessori e don Gaspare, i quali erano
stati accusati di essere inerti nelle san-
zioni degli art. 182 e 183 del Codice
Penale, come ai lettori è noto.

Data la notizia, il *Cittadino* vi ug-
giunge queste parole:

« Ed ora il *Forumfriuli*, il *Friuli*,
e i loro corrispondenti, saranno addi-
stati. E se contrari venisse ora i-
niziato processo di diffamazione?... »

Eh, che vorrebbe che facessimo, il
Cittadino? Buttarsi nel ledra, no per-
dici! Rassegnarsi e difenderci.

Del resto a queste cose ci siamo a-
vezzi. Appunto ieri noi e il *Giornale*
di Udine abbiamo ricevuto un *mandato*
di comparizione per l'affare di Palma-
novati...

A proposito! Ci viene riferito,
al momento di mettere in macchina, che
la Camera di Consiglio del nostro Tri-
bunale, ha deciso di non farsi luogo a
procedere per calunnia in confronto
della ragazza Spizzamiglio di Palmanova.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel luglio 1892:
da L. 1 a 4 N. 192 per L. 607.—
" 4 a 5 " 186 " 675.50
" 5 a 8 " 210 " 1160.—
" 8 a 10 " 42 " 338.—
" 10 a 15 " 25 " 264.—
" 15 a 30 " 0 " 142.—
" 30 a 40 " 1 " 30.—
" 40 in su " — " —
" 3 a 6 " 9 " 35.65
con razioni alimentari
presso la cucina popol.

Totale N. 654 L. 3212.15

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
" 6 id. nella P. Casa Derelitto.

Elargizioni pervenute nel mese su-
dicato:
Offerte varie (come già pub-
blicate) per onoranze fu-
nere L. 308.—

Bilia dott. Giov. Batt. L. 212.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE!
 170 fotografie (dal vero) singolari, differenti. Album extra galante, lire 5.50. In via franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere L. Mario Matteini, piazza Cavour, Spazio.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 4.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.56 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.08 p. 10.55 p.			

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.56 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.56 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	M. 9.05 p. 1.20 a.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	M. 9.05 p. 1.20 a.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	M. 9.05 p. 1.20 a.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.

Concidenza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
S. F. 6.15 a. 9.42 a.	S. F. 6.50 a. 8.32 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 0.15 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	S. F. 11.15 a. 1.15 p.	D. 7.45 a. 9.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	S. F. 1.40 p. 3.20 p.	O. 10.35 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
S. F. 5.55 p. 7.42 p.	S. F. 6.15 p. 8.02 p.	D. 4.55 a. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annuale del «FRIULI»

Brantore istantanea per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Lustro per Stirare la biancheria - Impedisce che l'arido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa o altri preparati. Lire una al pacco.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Mangnotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di zella, col vino, ecc.
 Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Molaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
 LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzzi - Firenze

Prefribile alle altre siccome la più toponica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricante di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una o anche più volte cucina lo suddetto Gubano, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricante il quale per evitare ogni contraffazione vende lo suddetto Gubano, munito sempre di etichetta-avviso, a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricante.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchobolli, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e che a parte da mangiarsi scelti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia - Vanzetti

Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza o sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più buona e merita.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Elixir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vernice Istantanea - Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 40 la bottiglia.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badessa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Connessu ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, grandi, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 3.00 - Piccolo L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuo del giornale « IL FRIULI », via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE